

FRANCESCO RIGATELLI

Cisco, un milione per creare lo "scudo" delle start-up torinesi

P. 47

Cisco investe un milione sui sensori contro il rischio idrogeologico e per formare personale
L'ad Santoni: "La protezione dei dati è la sfida più importante, aiuteremo anche le start-up"

Torino alleata del colosso Usa per la lotta ai crimini in Rete

IL CASO

FRANCESCO RIGATELLI

Il colosso americano Cisco, società specializzata in reti tecnologiche, investe un milione a Torino sui sensori contro il rischio idrogeologico e per la formazione sull'internet delle cose e la sicurezza informatica. L'accordo col Comune, che viene presentato oggi, segue l'intesa col governo Renzi di 100 milioni di spesa sull'Italia da parte del leader tecnologico mondiale. In questo caso, l'azienda americana conferisce la rete e la sicurezza di supporto per i sensori dei fiumi e tramite Cisco academy si propone di formare studenti degli istituti tecnici, ma anche dipendenti comunali o persone meno giovani per reinserirle nel mondo del lavoro. Un esperimento, quest'ultimo, che negli ultimi due anni e mezzo ha coinvolto oltre 100mila studenti italiani in Friuli, a Palermo, a Genova e a Milano.

«Non prendiamo un euro di denaro pubblico in cambio - spiega l'ad di Cisco Italia Agostino Santoni -. Più creiamo competenza e innovazione più ci guadagnano tutti. Un Paese

più tecnologico e sicuro è più competitivo e la sinergia pubblico-privato può accelerare questo percorso».

Santoni, che dirige a Milano 600 dipendenti e tra l'altro il centro mondiale Cisco di ricerca sulla fibra ottica per aumentare il traffico dei dati, racconta come i crimini informatici siano la più grande industria del mondo e molto del suo lavoro riguarda non solo la creazione delle reti informatiche, ma anche la loro protezione. In questo senso, passi da giganti verranno secondo lui dall'intelligenza artificiale applicata all'analisi dei dati. «Potremo controllare ciò che accade tramite la crittografia senza violare la privacy. Solo gli errori o i pericoli reali verranno segnalati», rivela.

L'investimento arriva perché Cisco ha risposto all'avviso pubblico del Comune all'interno dell'iniziativa Torino city lab, per cui sono al lavoro diverse aziende e startup che stanno sviluppando nuovi servizi digitali basati sull'internet delle cose e dei dati in campi come energia, ambiente, controllo del traffico e appunto

monitoraggio idrogeologico. Dal momento che la gran parte dei componenti utili a tutto questo, come i sensori, non ha un livello di protezione pari a quello dei computer, il sistema di difesa di Cisco si propone di creare intorno a simili dispositivi una membrana di sicurezza, facendo in modo che si possano comunicare e scambiare dati solo nei modi previsti.

A questo si aggiunge la possibilità di monitorare tutto il traffico che transita sulla rete e nel cloud per analizzarlo e bloccare le minacce informatiche prima che possano fare danni. Inoltre, le aziende e startup che aderiscono a quella che l'azienda americana definisce «IoT threat defense» (la difesa dai pericoli dell'internet delle cose) accedono a servizi professionali e tecnici per migliorare la loro capacità di gestire la sicurezza informatica. Una collaborazione della durata di 18 mesi che fa parte di Digitaliani, il piano di investimento lanciato da Cisco in Italia per sostenere l'ecosistema dell'innovazione, diffondere le competenze informatiche, promuovere la trasformazione nei settori chiave



Peso: 1-1%,47-57%

dell'economia e delle infrastrutture, supportare la creazione di nuovi servizi digitali per i cittadini. «Questa iniziativa sviluppata dal **Comune di Torino** rappresenta un'opportunità di crescita per la città - spiega l'assessore all'Innovazione Paola Pisano -. Cisco, le aziende e le startup che ne en-

trano a far parte portano competenze fondamentali per l'ecosistema torinese». —

© BY ND ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

100

milioni di euro: la spesa complessiva in Italia dell'azienda di reti tecnologiche

18

mesi: la durata del piano d'investimento lanciato da Cisco per sostenere l'innovazione in Italia



Torino è all'avanguardia nell'innovazione: qui sono iniziate le sperimentazioni sulle auto «smart» a guida autonoma

REPORTERS



Peso: 1-1%,47-57%